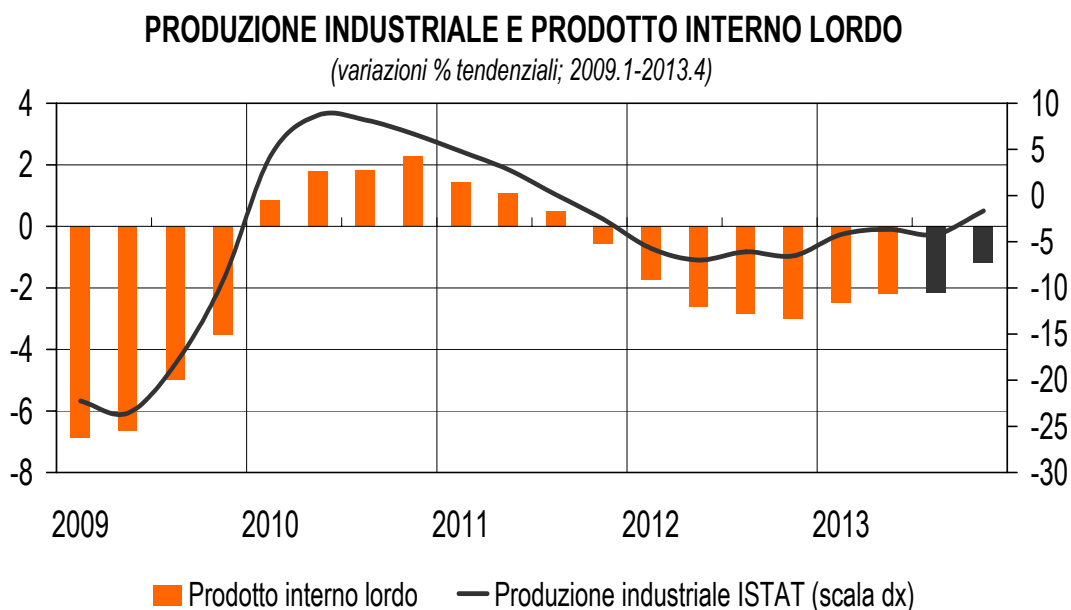


Obiettivi di crescita a rischio

Mentre si discute sulle differenze nelle previsioni di crescita per il 2014, il 2013 rischia di chiudersi con un risultato peggiore delle attese. Lo rivelano i dati sulla produzione industriale, che prefigurano una contrazione del prodotto del 2 per cento, a fronte del -1.8 per cento indicato dal CER a luglio e assunto dal governo nella sua ultima proiezione programmatica.

Il dato di produzione industriale di settembre registra l'attesa variazione positiva (0.2 per cento sul mese precedente), non sufficiente, tuttavia, a modificare il profilo discendente del terzo trimestre. Secondo le stime disponibili, anche nel periodo ottobre-dicembre il recupero della produzione industriale proseguirebbe con ritmi lenti.

Stimiamo pertanto che nel terzo trimestre il Pil si sia contratto dello 0.3 per cento, con una caduta tendenziale del 2.2 per cento (risultati analoghi a quelli del secondo trimestre).



Nell'ultimo trimestre dell'anno prevediamo una variazione lievemente positiva su base congiunturale (0.1 per cento), a cui corrisponderebbe una contrazione annuale dell'1.2 per cento.

Nella media 2013 la caduta del prodotto raggiungerebbe dunque il 2 per cento. Ridurre all'1.8 per cento questa contrazione necessiterebbe di un incremento congiunturale del Pil superiore allo 0.5 per cento, risultato che al momento sembra ancora fuori portata per l'economia italiana.